

Martone e Papaleo i David vanno a Sud

Sette statuette per il Risorgimento di "Noi credevamo"
Il regista di "Basilicata coast to coast" miglior esordiente

FULVIA CAPRARA
ROMA

L'Italia unita compie 150 anni e *Noi credevamo*, il film che ne descrive la nascita tormentata, i problemi irrisolti, le ferite mai chiuse, trionfa ai David di Donatello, con ben sette riconoscimenti. Mario Martone, trascurato all'ultima Mostra di Venezia dove il film (giuria presieduta da Quentin Tarantino) era stato presentato in anteprima, dedica la vittoria al padre Ludovico e al «sindaco di Pollica Angelo Vassallo». Davanti al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ieri pomeriggio, nelle sale del Quirinale, il regista napoletano aveva ripercorso la storia dei legami stretti tra il nostro cinema e il nostro Paese: «Niente più del cinema in Italia ha saputo dare l'idea della straordinaria articolazione di differenze che formano il nostro Paese». Differenze che «sono il sale e non l'ostacolo della nostra unità, confidiamo in un Paese unito il cui cinema venga arricchito nel prossimo futuro da registi italiani dai nomi tunisini, libici, bengalesi, rumeni».

Differenze su cui si può ridere, come in *Benvenuti al Sud*, campione d'incassi premiato per la migliore attrice protagonista Valentina Lodovini, e come in *Basilicata coast to coast*, fotografia di meridionali on the road, vincitrice per il regista debuttante Rocco Papaleo, per le musiche, per la canzone. Capirsi, integrarsi, imparare a vivere insieme, sono anche i temi di un'opera drammatica come *La nostra vita* di Daniele Luchetti (miglior regista e miglior protagonista, Elio Germa-

no) e di una commedia scintillante come *Nessuno mi può giudicare* di Massimiliano Bruno (David a Paola Cortellesi). Ettore Scola, David alla carriera, fa un discorso vigoroso venato di nostalgia: «Essere vecchi in questo momento, in questo Paese, significa rischiare di poter essere tristi, malinconici, per i troppi problemi, per le troppe macerie... l'importante, però, è che tutti continuino a crederci». Napolitano conclude il suo intervento citando il vincitore: «Guardiamo con fiducia ai giovani. L'importante è crederci, nel cinema, e in tante altre cose. Quindi noi credevamo, noi crediamo». Dall'altra parte dell'oceano, a San Francisco, esulta anche il presidente del Teatro Stabile di Torino, Evelina Christillin:

«E' stato un puzzle che alla fine ha funzionato, Mario pensava a questo film da anni, lo abbiamo messo in piedi, poi ci sono state cose che non sono andate come si sperava, per Tarantino "Noi credevamo" non era proprio quello che si dice "bread and butter", e poi le copie del film nelle sale, troppo poche... adesso siamo tutti felici».

Dopo le accorate proteste per il Fus tagliato e poi reintegrato, il cinema italiano torna a respirare: «Non nascondo - dice il ministro Galan - che il rinnovo fino al 2013 del Fus ci fa parlare con maggiore positività e ottimismo». Mercoledì si apre il prossimo Festival di Cannes e Galan è già in pista, oltre agli auguri ai due concorrenti per la Palma Moret-

ti e Sorrentino, il desiderio è che «un'ondata lunga vincente dalle spiagge di

Cannes arrivi al Lido di Venezia». Il presidente Napolitano loda il testo di Martone e promuove l'autore suo futuro «ghost writer». Ci sono le condizioni, dice, «per guardare con maggior fiducia al futuro». Sul palcoscenico dell'Auditorium della Conciliazione, Tullio Solenghi, conduttore della cerimonia di premiazione, scherza parlando delle «accise sulla benzina» utilizzate per reintegrare il Fus, ma Napolitano ricorda: «Tutti dovremo dare il nostro contributo, non solo critico, ma anche propositivo».

L'avvio del gala è patriottico, *Fratelli d'Italia* con tutto il pubblico in piedi, eppure i momenti di commozione più forte arrivano quando Solenghi fa l'elenco delle star scomparse quest'anno, da Mario Monicelli a Liz Taylor (Galan, in platea, ha gli occhi lucidi) e quando Claudio Amendola consegna il David speciale al produttore e regista Claudio Bonivento che, con Tilde Corsi e Gianni Romoli, ha realizzato il molto premiato «Venti sigarette». Per il resto premiatori disinvolti, Catherine Spaak, Massimo Ghini, Caterina Murino, Luca Barbarossa, Bianca Balti, Alessandro Preziosi, e premiati come Elio Germano che usano i riflettori per dire quello che gli sta a cuore: «L'augurio è che le ricchezze prodotte dal nostro lavoro siano re-investite in servizi sociali e cultura. Non, per favore, in missioni di guerra».



MIGLIOR ATTRICE
A Paola Cortellesi
il premio per la commedia
«Nessuno mi può giudicare»

NAPOLITANO
«L'importante
è credere nel cinema
e in tante altre cose»

I premi

Miglior film
«Noi credevamo»
di Mario Martone. Il film vince anche il premio per la migliore sceneggiatura (di Martone e Giancarlo De Cataldo), la migliore fotografia (Renato Berta), miglior scenografo (Emita Frigato), miglior costumista (Ursula Patzak), miglior truccatore (Vittorio Sodano) e miglior acconciatore (Aldo Signoretti).

Miglior regista
Daniele Luchetti
per «La nostra vita». Il film vince anche il premio per il miglior attore (Elio Germano) e il miglior fonico di presa diretta (Bruno Pupparo).

Miglior regista esordiente
Rocco Papaleo
per «Basilicata coast to coast». Il film vince anche il premio per il miglior musicista (Rita Marcotulli e Rocco Papaleo) e per la miglior canzone originale («Mentre dormi», di Gimmi Santucci e Max Gazzè).

Miglior produttore
Tilde Corsi, Gianni Romoli e Claudio Bonivento
per «20 sigarette» di Aureliano Amadei. Il film vince anche il premio per il miglior montatore (Alessio Doglienne), migliori effetti speciali visivi (Rebel Alliance) e il David Giovani.

Migliore attrice
Paola Cortellesi
per «Nessuno mi può giudicare»
di Massimiliano Bruno

Migliore attore non protagonista
Giuseppe Battiston
per «La passione»
di Carlo Mazzacurati

Migliore attrice non protagonista
Valentina Lodovini
per «Benvenuti al Sud»
di Luca Miniero

Miglior film straniero
«Hereafter»
di Clint Eastwood

Miglior film europeo
«Il discorso del Re»
di Tom Hooper

David Speciali
Ettore Scola
Claudio Bonivento

Miglior documentario
«È stato morto un ragazzo»
di Filippo Vendemmiati

Miglior cortometraggio
«Jody delle giostre»
di Adriano Sforzi

